Mercoledì 29 Marzo 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 75.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Azione e riazione.

Al facile trionfo, conseguito anche per l'astensione di avversarii, nei Collegi di Milano e di Ravenna, i Giornali della Democrazia attribuiscono il significato di protesta popolare contro il Governo. E più che vittoria di Socialisti e di Repubblicani, quel trionfo è risposta solenne contro le minaccie alle pubbliche libertà. Quindi, poichè offresi l'occasione, preannunciasi oggi altra *candidatura - protesta* in un Collegio lombardo, quella del *recluso* don Davide Albertario, unico capro espiatorio del Clericalismo settario italiano.

E come a Milano e a Ravenna si unirono, per quanto è voce, Elettori di diversa fede politica per rendere più clamorosa la *protesta*, nella prossima elezione del Collegio di Caprino Bergamasco, per esaltare il Direttore dell'*Osservatore Cattolico* recluso a Finalborgo, i Radicali e Socialisti e Repubblicani verrebbero in ajuto dei Cattolici!

Ciò oggi si afferma; ma ancora non è dato di credere a questa inattesa evoluzione dei Clericali di Lombardia, sinora docili al *non expedit* del Vaticano. Sarebbe singolarissima eccezione all'osservanza verso il dogma di isolamento dalla vita politica dell'Italia; ma comprendesi non trattarsi d'altro se non di un atto di sentimentalismo pietoso, non già di un inizio di compartecipazione dei Clericali alla Rappresentanza nazionale.

Vedremo, dunque, fra pochi giorni patrocinata la *candidatura-protesta* di don Albertario; e qualora venisse ritardata la convocazione degli Elettori di Caprino, siccome egli, dopo il primo Indulto, in maggio uscirà dal reclusorio, l'elezione di lui sarebbe accompagnata da festeggiamenti ed esultanze straordinarie, quasi saluto al momento della riaquistata libertà, ed incoraggiamento a continuare nell'azione a pro del Clericalismo.

Socialisti, Repubblicani, Radicali, uniti in queste *elezioni - protesta*, diedero saggio di somma alacrità e fratellanza nell'*azione* diretta ad avversare le idee del Governo, ed i Clericali oggi da parte loro, mirano a distinguersi con rinnovellata energia. Per convincersi, basta leggere il *manifesto* del loro XVI Congresso da tenersi verso la metà di aprile in Ferrara. E se, dopo la momentanea perplessità, certe imprudenze saranno risparmiate, ognuno sa che cosa debbesi intendere sotto l'appellativo di *azione cattolica*.

Azione dei Cattolici, e *azione* degli altri Partiti estremi! Dunque ben è a desiderarsi che, contro cotante insidie, avvenga salutare *riazione* per l'alleanza dei cittadini unicamente intesi alla difesa delle patrie istituzioni, e desiderosi che in Italia v'abbia concordia tra le varie classi sociali, e predomini l'ordine con libertà onesta.

E c'è un segno del risvegliarsi di molti che parevano assonnati, per questa ormai necessaria *riazione*. Difatti ne' Giornali di jeri leggemmo il programma d'un prossimo Congresso, in cui sarà stabilita la Federazione di tutte le Associazioni liberali conservatrici esistenti in Italia. E l'iniziativa è partita da Milano, come da Milano può dirsi inspirata l'*azione democratica*.

Non sappiamo pronosticare, ammessa l'efficacia di questo appello alla *riazione* contro l'*azione* dei Partiti estremi, se alle Associazioni liberali conservatrici vorranno aderire quelle Associazioni di cittadini che sinora, pur non confuse coi Partiti estremi, amarono distinguersi col titolo di Associazioni progressiste. Probabilmente no; ma, ad ogni modo, per l'*azione* di Socialisti, Repubblicani, Radicali, Democratici e Clericali, anche i progressisti, sebbene con mezzi diversi dai conservatori, potranno agevolare lo scopo di questi, in quanto concerne ossequio alla Legge fondamentale e lo studio di scaturire da essa norme per la prosperità della Patria. Anzi, da anni, tra le due Parti massime della Maggioranza costituzionale sono tanto lievi le divergenze, che quasi non si comprendono più, nè in Parlamento nè dal Paese. =

Una interpellanza dell'on. Franchetti.

L'Italia e la Tripolitania.

Anche l'on. Franchetti chiede d'interpellare il ministro degli esteri circa il contegno che intende tenere il Governo italiano di fronte al trattato col quale l'Inghilterra e la Francia hanno spartito tra loro l'*hinterland* della Tripolitania in opposizione, dice l'interpellante, col disposto dell'art. 7 del trattato di Parigi, 30 marzo 1856, e dell'art. 63 del trattato di Berlino 13 luglio 1878. Col trattato di Parigi le potenze firmatarie (Inghilterra e Francia, in capite) si obbligavano per la integrità della Turchia, e col trattato di Berlino si stabilivano le condizioni pel riconoscimento della sfera di influenza in Africa.

Ora, senza equivocare sui motivi che hanno mosso Franchetti all'interpellanza, può, quanto al trattato di Parigi, dubitarsi che esso si estenda oltrechè all'effettivo territorio della Tripolitania sottomesso al Sultano, anche all'*hinterland*. E le condizioni volute dal trattato di Berlino, se non vi son ora, possono esservi domani. Per ciò che può concernere l'azione del nostro Governo, la questione deve essere ben definita e circoscritta.

L'Italia, come non ha diritti sulla Tripolitania, tanto meno potrebbe accampare qualsiasi lontana pretesa sul l'*hinterland* della Tripolitania. Non può trattarsi di ciò, e il Governo solo autorizzato a sollevare una questione di quella natura, è il Governo della Sublime Porta.

La questione, che può e deve interessare l'Italia, riguarda soltanto le eventuali conseguenze dell'accordo anglo-francese, in quanto possono maggiormente alterare l'equilibrio del Mediterraneo.

L'Italia, in altri termini, può e deve volere che ciò non avvenga, che non si prepari per Tripoli una storia come per Tunisi; ma al tempo stesso l'Italia non deve dimenticare che i suoi armeggi e la sua politica ambiziosa e vaniloqua affrettarono la catastrofe di Tunisi.

L'accordo commerciale Franco-Italiano dopo un bimestre di esperimento.

Scrive la *Corrispondenza Verde* che i primi due mesi del 1899, paragonati ai due mesi del 1898, in ordine al nostro commercio colla Francia, presentano i seguenti risultati:

Le importazioni della Francia, che nel 1898 furono di 19 milioni, salirono nel 1899 a 27 milioni, in cifre approssimative.

Le esportazioni dall'Italia, che nel 1898 erano state di 18 milioni, nel 1899 salirono a 25 milioni.

Una giornata critica

per il mercato ungherese dei grani.

Budapest, 28. Ieri il mercato ungherese delle granaglie ebbe la sua giornata critica di primo ordine. Un gruppo di negozianti aveva acquistato dai molini quasi un milione di quintali, stabilendo il termine della consegna al prossimo autunno, nella speranza che i molini non sarebbero stati in grado di consegnare una così ingente quantità di frumento. Si ripromettevano di far salire esageratamente i prezzi e di conseguire lauti guadagni stornando i contratti coi molini ed incassando le differenze.

Però i negozianti coalizzati, che speravano di far il gioco dell'anno scorso, che provocò il rincaro delle farine e del pane, non tennero conto della facilità con cui si può inondare Budapest di grani.

Già adesso si trovano in viaggio per Budapest ingenti quantità di frumento — circa mezzo milione di quintali — ordinate non solo negli Stati danubiani e nella Germania, ma anche in Russia e perfino in America. Un'altra circostanza, con la quale le ditte coalizzate non avevano calcolato, fu il contegno della Deputazione di Borsa che decise di fissare il corso di liquidazione, non già sulla base del valore nominale, ma su quella del valore mercantile.

In seguito a queste circostanze, il progetto dei monopolizzatori si può considerare completamente fallito. Alle 10 di stamane incominciò una piccola *debacle* che avrebbe avuto conseguenze seriissime se non si fosse trattato di merce effettiva. Il ribasso del prezzo del grano continuò fino al meriggio. Si prevede lo scioglimento della coalizione degli speculatori.

La situazione alle Filippine

Gli insorti preparati ad una lunga resistenza.

Un inglese che potè, superando molti pericoli, viaggiare per le provincie filippine insorte, narra tutti gli ostacoli che incontrò, malgrado il passaporto accordatogli da Aguinaldo. Egli apprese che due americani erano prigionieri a Calumpit, assoggettati a cattivi trattamenti da parte degli indigeni i quali non hanno alcun rispetto per gli europei.

Nelle provincie del nord tutta la popolazione è armata e regnavi immenso entusiasmo. Vi sono proibite le coltivazioni, tranne quella del riso. Le vettovaglie ed il denaro sono abbondanti e si fabbrica una grande quantità di munizioni.

Ogni città è trincerata e quelle della costa sono deserte e preparate ad essere incendiate al primo tentativo di sbarco da parte degli americani. I prigionieri spagnuoli sono acquartierati nelle città dell'interno.

Il Ministro della guerra di Aguinaldo, che odia gli stranieri, aveva decretato che spagnoli dovessero servire i filippini o essere condannati a morte. Aguinaldo lo cangiò con Garcia, uomo più moderato.

I residenti inglesi poterono imbarcarsi a Suai senza subire molestie di sorta. Le comunicazioni ferroviarie interne sussistono ancora, tranne in quei punti dove ritengonsi nocive alla difesa.

New York, 28. — L'avanguardia americana di Mac Arthur avrebbe occupato Balacan, che trovò parzialmente incendiata.

New York, 28. — Il *Jork Herald* ha da Manilla 28 marzo: La divisione di Mac-Arthur traversò il fiume Marilao sopra un ponte di barche e marcia ora verso il nord. Iersera sul Marilao vi furono accaniti combattimenti fra le truppe degli Stati Uniti e gli insorti.

Sono attesi nuovi combattimenti.

Cronaca Provinciale.

Sacile.

Un nuovo stabilimento di concimi chimici. Sono lieto di annunciarvi che, sorto dal pensiero di pochi volonterosi, va prendendo consistenza il progetto di fondare qui a Sacile, e precisamente nell'opificio Lacchin, sul fiume Livenza, un laboratorio per la fabbricazione dei concimi chimici. Il progetto è caldeggiato da vari possidenti di questo territorio, i quali sembra vogliano aggregarsi per formare una società per azioni.

Tutti fanno voti affinchè il lodevole proposito degli iniziatori trovi l'appoggio che si merita.

Arta.

Beneficenza. — *28 marzo.* — Anche quest'anno la festa scolastica di beneficenza organizzata dal Circolo liberale ebbe un esito splendido.

Domenica p. p. a quaranta alunne povere furono donati quaranta vestiti completi uniformi. Durante la refezione che venne loro offerta all'Albergo Grassi, esse cantarono inni patriottici che furono applauditi; è superfluo dire che regnò in tutte la massima allegria, e che lo spettacolo, nuovo per questi paesi, piacque a tutti. Fu distribuito anche numeroso materiale scolastico. Grazie infinite ai benefattori.

A Presidente del Circolo liberale di Arta fu eletto per l'anno corrente il sig. Luigi Grassi di Formeaso; a presidente onorario fu confermato il sig. Luigi Zinutti. X.

Pordenone.

Banchetto. — *28 marzo.* — *(B).* — Ieri sera nel salone delle Quattro Corone venne dato un banchetto in onore del tenente Rimini dei Carabinieri che domandò d'essere collocato in riposo. Numerosi erano i convitati, una cinquantina circa. Allo champagne brindarono benissimo l'Ill. Sindaco ed il R. Commissario; applauditissimi poi furono i brindisi degli egregi cav. Sellenati Procuratore del Re e dott. Isalberti Giudice presso questo Tribunale. Presero pure la parola l'ingegnere d'Hartman, direttore Baldissera ed altri. Di nuovo all'egregio Rimini che ci lascia ed alla sua famiglia, un saluto di cuore.

Assemblea. — Domenica ebbe luogo l'assemblea in 2.a convocazione delle cucine economiche.

Venne approvato in base alla dettagliata relazione dei sindaci, il bilancio che presenterebbe una perdita di lire 174.38, che non deve impensierire, dipendendo essa da deprezzamento di mobiglio ed in parte da rincaro di viveri. Nell'anno in corso è certo che il bilancio presenterà un attivo. Elogi all'amministrazione ed al suo segretario.

Vennero nominati poi a far parte del Consiglio i signori: della Società operaia, Baldissera Giacomo, Rosso Alessandro, Spangaro Pietro, Tomadini Giovanni, Rovigiio cav. dott. Damiano; della Congregazione di carità, Masatti Antonio, Faulin Antonio, Puppin G. B.; revisori i signori Galvani cav. Luciano, Bassani Carlo, Vuga Giuseppe.

Marionette. — La compagnia marionettistica Fausto Braga continua a richiamare molta gente al salone Cojazzi e lo merita veramente.

Bancarotta semplice. — Fu arrestato il contadino (?) Francesco Gava, il quale deve scontare cinque mesi di detenzione per bancarotta semplice.

Cividale.

Per Esposizione - fiera.

Per favorire il concorso del pubblico alla Esposizione - Fiera di vini e acquavite che avrà luogo qui nei giorni 2, 3 e 4 aprile p. v., la Società Veneta ha disposto che nei giorni stessi venga effettuato un treno speciale di ritorno da Cividale per Udine, che partirà da qui alle ore 23.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 45

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

La sera stessa, nel suo letto, alla incerta luce di una candela, lesse il «Conte di Monte-Cristo».

All'indomani mattina, tutta la casa era straordinariamente animata. Tutti non pensavano che a onorare la festa di Meniow, col programma tracciato da Zenobia.

Quando il padrone di casa entrò nella sala da pranzo, la stanza era tutta inghirlandata di fiori, il soffitto era decorato.

Erano stati posti alle pareti dei piccoli abeti con dei pomi e delle noci dorate, e sull'alto della porta vi era una gran targa sulla quale in lettere cubitali stava scritto: «Vivat»!

Meniow si sedette solennemente sulla sua poltrona, come un monarca in atto di ricevere gli omaggi del suo popolo.

I primi che si accostarono al suo trono, furono i servi in abito di festa.

Tarrass pronunciò un discorso in nome di tutti; offrì a Meniow del sale e del pane; poscia avendo versato dell'acquavite in un gran bicchiere, bevette alla salute del suo padrone.

— *Mnoaja Lita* (molti anni) gridarono in coro gli altri servi, secondo l'antico costume russo.

Tarrass presentò il bicchiere a Meniow, che bevette con l'estremità delle labbra e lo fece passare ad un altro con le parole:

— *V' Renky.*

Dopo che il bicchiere ebbe fatto il suo giro, la vecchia zia entrò con Teofano.

Ella appoggiata al suo bastone, era travestita da zingara a lui da zingaro.

Meniow incominciava a sentirsi commosso.

Teofano, recitò balbettando alcuni versi, nei quali egli diceva a suo padre, che era andato in cerca per lui di un tesoro che gli recava, e gli porse una elegante scatoletta, entro la quale Meniow trovò un pezzo di carta con queste parole: «Il più grande tesoro che tu possedi, e che nessuno può rapirti, è il nostro amore».

Poscia la vecchia zingara, avendogli preso la mano, gli predisse una lunga vita ed una felicità sempre costante.

Meniow durava fatica a contenere la sua commozione, quando fecero loro comparsa quattro figure di donna, riccamente vestite.

Erano le quattro Stagioni: Natalia in gonna ripiegata, ornata di fiori, rappresentava la Primavera.

Ella recitò il suo complimento con sicurezza e con voce chiara; terminando offrì a suo padre una cornucopia piena di fiori.

Lidia rappresentava l'Estate, in veste da pastorella d'Arcadia. Ella depose un covone appie' del fratello e gli predisse abbondanti messi.

Aspasia, da baccante, una pella di pantera sulle spalle, e coronata di pampini, offrì a Meniow i prodotti dell'autunno.

Ella fece un segno, e tosto un gruppo di figliuoli di contadini, portando lo stesso costume, recarono su quattro ruote un barile di vino d'Ungheria sormontato da un piccolo Bacco, mentre le piccole boccanti entravano danzando con delle tirsi e portando delle cesta piene di pomi color rosso e di aranci dalla tinta dorata.

Olena rappresentava l'Inverno.

Ella era coperta di una pelle d'orso e teneva una lancia in mano; si era acconciata il capo con una testa di lupo.

Ella si arrestò senz'altro alla seconda strofa e non potè continuare.

Ma il grazioso seguito di lei, armato d'archi e di freccie, compensò Meniow con i regali che gli offrì.

Erano delle lepri, un capriuolo, morbide pelli di volpe ed una grande pelle di lupo.

Zenobia comparve l'ultima, in costume greco, con una bacchetta d'oro in mano.

Ella conosceva perfettamente la potenza della sua serena beltà, e sulle sue labbra coralline, andava errando un sorriso incantatore.

Ella recitò con la sua voce superba, che già al primo accento guadagnò tutti i cuori, una specie di apologo, nel quale, ella si intitolava «la Contentezza.»

Era una deità capricciosa che non potevasi mai trovare dove la si andava cercando, e si nascondeva volentieri dove nessuno la trovava.

Digià alcune lagrime scendevano dalle guancie di Meniow.

— E' qui, presso di te, disse Zenobia, ponendo fine al suo dire, che io mi sento più a mio agio che altrove. Vi si trova qui tanto buona gente! Sì, questa casa è sempre stata il mio luogo di predilezione e mai più io l'abbandonerò.

Meniow si pose a singhiozzare. Egli non vedeva nè la bella mano ch'ella gli stendeva, nè il presente prezioso che gli portava: un vaso in oro, rappresentante un nido d'uccelli, tutto riempito di uova d'argento.

Quando le quattro Stagioni vennero in suo soccorso, portandogli i loro fazzoletti, egli si rimise un po' baciò due volte la mano a Zenobia ed ammirò i suoi regali, gurdandola furtivamente.

— Ebbene, bisogna baciarla, sclamò Aspasia battendogli sulla spalla.

Meniowiov non se lo lasciò dire due volte. Attirò a se Zenobia e la baciò mentre tutti acclamarono con fragore.

La gioia non era tuttavia generale, poichè Teofano aveva il cuore un po' angosciato, non già ch'egli invidiasse al padre il bacio preso a Zenobia, ma perchè egli si sentiva come inseguito dal Coro delle Furie che gli andavan gridando incessantemente: Parricida! parricida! che hai tu fatto? Tu hai lasciato morire tuo padre per cortesia e nel giorno della sua festa, per giunta!

Dopo aver fatto assieme di colazione, Zenobia disse che era tempo di andar in cucina ad occuparsi del pranzo.

Era dessa che teneva omai lo scettro culinario; Natalia e Teofano essendo incaricati di ajutarla nelle delicate sue funzioni.

Zenobia pose un grembiale bianco al nipote, ciò che fece ridere le ragazze fino alle lagrime.

Durante quei prepatativi, numerose felicitazioni arrivavano da ogni parte con i nuovi invitati.

Karol e il padre Polinski, il cappellano cattolico di Herpin, Winterbet, ed infine Tscherkowski con sua moglie ed i suoi due figli.

La tavola era stata approntata da Tarraff e da Sofia, istruiti appositamente da Zenobia.

(Continua.)

Ampezzo.

La morte del boscaiuolo. — Il boscaiuolo Giuseppe Polentarutti, percorrendo un sentiero montuoso, scivolò, precipitando in un burrone, ove rimase cadavere.

Municipio di Tricesimo.

Avviso

Si rende pubblicamente noto che il giorno 3 aprile p. v.; in cui scade il solito

mercato mensile

essendo giorno festivo, viene perciò rimandato al successivo

mercoledì 5 aprile

Tricesimo, 26 marzo 1899.

Il Sindaco

Orgnani nob. dott. Vincenzo.

Cronaca Cittadina.

Chiusura di negozio.

Crediamo utile avvertire il pubblico che si ottenne, fra le primarie ditte della città in generi coloniali, di tener chiusi i negozi nei giorni festivi, cominciando da lunedì seconda festa pasquale, dalle ore quattordici fino al domani mattina; mentre finora si riaprivano alle ore diciotto e mezza — diecinove.

— Naturalmente, il giorno di Pasqua tutti i negozi di coloniali resteranno chiusi, come di consueto.

Teatro Minerva.

Un bell'esito ottenne iersera l'operetta *La Roussotte.*

Aristide Gargano conquistò e meritamente tutte le simpatie del numeroso e scelto pubblico. Egli possiede un'ottima voce tenorile, canta con molta espressione ed emette degli accenti bellissimi, d'una rara nitidezza, da destar proprio l'invidia a tanti tenori che vanno per la maggiore.

Il pubblico lo coprì di applausi e volle il *bis* del grazioso duetto del primo atto, ove l'Aristide Gargano e la Pina Ciotti garreggiano in bravura.

Anche nella parte recitata, l'Aristide Gargano si distingue per naturalezza e disinvoltura.

—

Oggi si dà l'ultima rappresentazione con la serata d'onore della brava prima donna soprano, signorina Margherita Palezzi.

Verrà rappresentata la bizzarria musicale in tre atti: *La statua di Venere.*

Vi ha parte importante anche l'Aristide Gargano.

Il pubblico per certo non tralascierà questa occasione per onorare una brava artista come la Margherita Palazzi, e dare un saluto ad una Compagnia che conta tanti e tanti buoni elementi.

—

Come abbiamo annunciato la sera del 2 Aprile p. v. andrà in scena la *Bohême,* la fortunata opera del Puccini.

Lo spartito sarà eseguito dai seguenti artisti:

Prime donne soprani: Emma Zilli, Lina de Rossi.

Tenore: Rambaldi Giovanni.

Baritoni: D'Albore Emilio, Reschiglian Vincenzo.

Basso: cav. Silvestri Alessandro.

Basso comico: Billwilter Guglielmo.

Per rappresentazioni straordinarie, si produrrà il distinto tenore Emanuel Morales.

Maestro concertatore direttore d'orchestra: Lorenzo Molajoli.

Tramvia Udine-San Daniele.

NUOVO ORARIO.

Col 1.o Aprile andrà in vigore l'orario estivo:

Nei giorni di Domenica 2 e Lunedì 3 aprile, in occasione delle feste pasquali saranno attivati due treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G.	Ore	20
Arrivo a San Daniele	»	21 20
Partenza San Daniele	»	20 20
Arrivo Udine P. G.	»	21.40

—

Ecco un riassunto del nuovo orario:

Partenza da Udine (Rete Adriatica) per San Daniele ore 8, 11 20, 14 50, 18.

Arrivi a San Daniele alle ore 9 40, 13, 16 35, 19 45.

Partenza da San Daniele per Udine alle ore 0 55, 11 10, 13 55, 18 10.

Arrivi a Udine alla Stazione di Porta Gemona alle ore 8 10, 12 25, 15 10, 19.25; (Rete Adriatica) alle 8 32, e 15.30.

Tassa sui Cani

Ruolo suppletivo I o 1899.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Con Decreto 24 corrente N o 7868 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in una rata coincidente con quella delle imposte fondiarie del mese di Aprile p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Bambina morta

in seguito a scottature.

Jeri, nella frazione di Baldasseria, numero 24, moriva alle ore quattro pomeridiane, la piccina Agata di Pietro Franzolini, d'anni 3.

Il medico Clodoveo D'Agostini, visitato il cadaverino, trovò che aveva scottature di terzo grado alla guancia destra, all'avambraccio, alla mano ed alla gamba pure destra.

La morte della bambina avvenne presumibilmente in seguito a scottature.

Per quanto potemmo sapere, l'Agata, avvicinatasi al fuoco — era in cucina insieme a' suoi fratellini — ebbe le vesti accese e ne riportò le scottature sopra precisate.

L'autorità giudiziaria, avvertita del triste fatto questa mattina, si recherà sopraluogo per le opportune constatazioni.

Placet.

Con decreto 27 marzo venne concesso il *placet* alla nomina del sacerdote Dose don Giovanni ad economo spirituale della Chiesa parrocchiale di San Canciano in Gorizzo.

Giornata climaterica pei vetturali.

Jermattina alle ore 11, in Piazza V. E. c'era un po' di baccano, suscitato dall'ilarità dei vetturali e dalla confusione originata da un fatterello avvenuto nel loro piccolo mondo. Il vetturale Giacomo Bedoni fu Antonio, d'anni 49, da Annone Veneto, domiciliato nella casa propria fuori porta Cussignacco, avea dato un colpo col manico della frusta a certo Augusto De Grignis, di ignoti, ventenne, operaio disoccupato. Il percosso era caduto per terra; e, raccolto, era poi stato condotto all'ospitale, ove gli si è riscontrata una contusione alla regione posteriore del torace, guaribile in giorni cinque.

—

Alle ore 20.15, il negoziante Pietro Nobile fu Giulio d'anni 51 da Udine ma domiciliato a Trieste via delle Acque 33, fu accompagnato nella caserma delle guardie di città perchè aveva poco prima sul ponte Poscolle, schiaffeggiato il vetturale Valentino Belgrado fu Antonio d'anni 48 da Udine (via Anton Lazzaro Moro 30) per questione insorta causa il pagamento della vettura da esso signor Nobile noleggiata. Alla Pubblica Sicurezza, appurate le cose, e fatto sì che il Nobile pagasse — i due furono mandati per i fatti loro.

—

Iernotte, alle 24,15, fu dichiarato in contravvenzione perchè mancante del prescritto fanale alla sua carrozza, il vetturale Amedeo Padovani di Pasquale d'anni 31, di via Giovanni d'Udine 15.

Società Alpina Friulana.

Questa sera alle 20.30 assemblea.

Lezioni di piano forte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA *(recapito al Caffè nuovo)* — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatori musicali — traduzione di documenti e libri.

Quel benedetto vino!

Pietro fu Valentino Dominici d'anni 48, da Vissandone, fu jeri alle 22.15 dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte del *cav. uff. prof. Giovanni Falcioni:* Perissutti avv. cav. Luigi L. 2.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 marzo a L. 107.77

Corso delle monete.

Fiorini	225 25	Marchi	132 75
Napoleoni	21 50	Sterline	27.10

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi, Specialità «Carburo» «Caglio e Colorante»** per Burro e Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Coll' 1 aprile

apresi nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Ai Soci di Udine

si dà avviso che il nostro Esattore verrà, ne' prossimi giorni, ad esigere gl'importi d'associazione per anno, per semestre o per trimestre secondo la consuetudine.

Ai Soci di Provincia

facciamo preghiera d'inviare, per VAGLIA o CARTOLINA VAGLIA, quanto devono a mettersi in corrente con la loro associazione.

L'Amministratore.

Voci dei privati.

Onore al merito.

Da qualche tempo a questa parte abbiamo osservato un continuo andirivieni da parte del signor Ilario Driussi in quasi tutte le officine della nostra città.

Volemmo appagare la nostra curiosità circa questo suo insolito affaccendarsi, e ci riescì sapere ch'egli fu incaricato da un Comitato d'operai, di raccogliere firme perchè i lavori del Comune sieno divisi fra i capi-officina.

I nostri mirallegro al Comitato che seppe scegliere persona veramente adatta, poichè oltre ai capi-officina, il signor Ilario Driussi con la sua facilità di parola seppe spiegare lo scopo della cosa anche a varie principali e rispettabilissime Ditte della città, le quali di buon grado vennero in appoggio con l'apposizione delle loro rispettive firme.

Il signor Ilario Driussi in seguito a riunione di capi-officina firmatari, e dopo sentite le loro idee, s'accinse ad estendere le istanze che vennero presentate all'on. Municipio, al R. Prefetto ed alla Camera di commercio, indi trasmise le copie all'on. Girardini affinchè egli ottenesse, come difatti ottenne, l'appoggio del Ministro degli Interni.

Arduo è il compito assuntosi dal Driussi, ma egli vi è completamente riuscito.

E noi che da lunga pezza conosciamo il vecchio amico Ilario e sappiamo quanto egli rifugga dalle lodi, quando anche ben meritate, vogliamo pur tuttavia questa volta stringergli la mano e dirgli: bravo!

S. L.

In difesa dei maestri comunali

Carissima Patria,

Un po' forse in ritardo ti mando queste mie povere osservazioni, ma, credilo, la colpa non è mia: tutta l'Italia nella sua lunghezza ci divide e le notizie di cronaca della mia cara Udine mi arrivano sempre in ritardo. Chiuderai un occhio dunque per l'amicizia che ci lega e le pubblicherai se non altro, ne sono certo, per quello spirito d'imparzialità, che sempre, nella tua già lunga vita, ti ha accompagnato.

Non fa bisogno preavvisarti come l'articolo mio non faccia della polemica, alieno come sono da essa, e piacendo a me manifestare le mie idee tutte, esponendole obbiettivamente senza ledere affatto le persone singole che o poco o troppo entrerebbero nella questione.

Nel *Giornale di Udine* del 7 marzo trovo annunciata la nomina del prof. dott. Luigi Pizzio, a quasi unanimità di voti del Consiglio Comunale, a direttore generale delle scuole comunali.

Ti dico la verità, sono stato soddisfatto completamente della scelta, avendo potuto sia da vicino, come da lontano apprezzare le esimie doti del giovine professore, non solo come letterato e studioso, ma bensì anche come privato cittadino. E la soddisfazione mia era ed è resa maggiore dal fatto che il Pizzio è udinese, e che gli Udinesi, miei concittadini al meno questa volta, seppero tributare vero onore al merito.

Ma la questione che mi sono proposta, il quesito che mi sono fatto è questo.

— Era veramente sentito il bisogno di un direttore generale delle scuole comunali? Con qual fondamento in fatto si poteva aggravare il bilancio comunale di una spesa che si poteva più o meno evitare?

E da che derivò tale domanda che mi sono fatto? Non da altro che dalle parole con cui termina l'articolo del Giornale di Udine «.... il dott. Pizzio... «ci dà le migliori garanzie che le nostre «scuole primarie riceveranno un im«pulso direttivo fecondo di bene e pari «alle moderne esigenze...» — Via, caro Giornale di Udine, dopochè è cessato dalla carica il cav. prof. Silvio Mazzi, l'impulso direttivo, fecondo di bene e pari alle moderne esigenze, mancava forse? O non piuttosto, senz'accorgerti, hai dato uno schiaffo morale a tutto il corpo insegnante delle nostre scuole comunali, che per giunta, con tutti i meriti che ha, è stato escluso dal concorso? Schiaffo morale del resto che credo non sia meritato, sebbene a prima vista sfugga a qualche annoiato lettore che cerca soltanto la cronaca a base d'omicidio o di suicidio.

Vedi, caro *Giornale di Udine,* considera freddamente ed in modo affatto obbiettivo la questione, e tu, che come me e forse meglio di me conosci il corpo insegnante di Udine, converrai del tuo torto nell'asserzione gratuita fatta.

Tu come me, ripeto, devi avere un concetto altissimo degli insegnanti nelle scuole comunali di Udine, giacchè devi avere osservato, ed a mio modesto avviso ciò torna a lode loro, che l'insegnamento viene impartito con metodo essenzialmente razionale, anche senza un direttore generale, colla scorta dei migliori pedagogisti moderni ai quali attingono con moltissimo frutto la base del metodo stesso. E che ciò sia vero basta il fatto che dopo avere visitate molte scuole comunali del Regno, e non delle piccole città, come Udine, ma delle capitali, si può constatare a luce meridiana che le nostre non sono per nulla inferiori alle altre, anzi si può dire le migliori.

E' dunque indiscutibile, ed i fatti ed i risultati ce lo dicono, che l'insegnamento elementare nel Comune di Udine procede e procedette benissimo, sia quando era in carica l'egregio ed ottimo Mazzi, come dopo la sua rinuncia. Quali conseguenze adunque tu trai da queste premesse? Nessuna altra se non che il corpo insegnante così come ha fatto finora, poteva continuare, e che di direttori generali non si sentiva affatto il bisogno a questi chiari di luna, in cui la questione della pancia dà tanto da grattarsi la testa agli amministratori della cosa pubblica; non se ne sentiva il bisogno, ripeto, con un giovane e distinto assessore e con quell'egregia persona e piena di senso pratico che è il sig G. B. Leonardon.

Qualora, caro *Giornale di Udine,* non prestassi fede alle mie parole e non seguissi il filo del mio ragionamento, per conoscere, con cognizione di causa se o meno il corpo insegnante di Udine ha fatto fino ad ora il proprio dovere senza un direttore generali rivolgiti pure al R. Ispettore scolastico, che pure è per qualche cosa, e che la sa molto lunga in materia.

E' un buon uomo, in fondo, e gentilmente alle tue domande, ne sono certo, si mostrerà contento degli insegnanti e dei risultati ottenuti, ti dirà che una volta licenziati dalle scuole elementari o passati ad altra scuola, i ragazzetti che hanno studiato a Udine hanno fatto sempre ottima figura: ed alla parola del signor Ispettore farà eco quella di tutta la cittadinanza che ragiona col cervello, nonchè quella del Consiglio Comunale che ha votato perchè ha votato... Questione di fiducia...!

Di più senti, caro Giornale, non è più che sufficiente al buon andamento delle scuole l'istituzione dei direttori didattici locali, i quali personalmente devono rispondere dell'operato dei loro superiori? Ad essi è affidato il buon andamento didattico e disciplinare della scuola come prescrive l'articolo 27 del regolamento 9 ottobre 1895, promuovendo l'emulazione fra scuola e scuola, fra insegnante ed insegnante sì da potere, *si magnis parva licet comparare,* riscontrare il principio dell'autonomia universitaria dell'onor. Baccelli. Leggi quel famoso articolo 27 dove tassativamente vi sono le disposizioni le più rigorose e le più dettagliate per quel povero direttore didattico e poi mi saprai dire che resti a fare ad un direttore generale.

Di un direttore generale per le scuole comunali si sentirà, non lo nego, il bisogno dove esistono parecchie direzioni didattiche locali, ma a Udine no, ove probabilmente ne saranno istituite tre o quattro. Troppo lusso, troppo spendaccioni fuori di posto!

Più sopra ho parlato della questione della pancia. Agli amministratori nostri, difatti, prima di approvare e votare nuove spese, dovrebbero cadere sotto gli occhi le condizioni economiche di molti insegnanti: queste hanno bisogno di essere migliorate anzitutto, giacchè, paria dell'istruzione, sacrificano tutto, salute, famiglia, vita, male retribuiti, peggio considerati.

Unico conforto mio e credo della maggioranza dei miei concittadini sarà il sapere che il lauto stipendio verrà goduto da un bravo e stimato giovane, dal professore Dott. Luigi Pizzio, al quale mi permetto raccomandare ed in modo speciale, di occuparsi almeno delle riforme regolamentari promesse solennemente da altri, che poi, non si sa per quali motivi, non furono mantenute...

Arturo.

Memoriale dei privati.

Avviso d'asta.

In Cordovado il giorno 8 aprile p. v., verranno vendute a pubblica asta due carrozze **(una Vittoria e un Landau)** con relativi finimenti, di ragione del lascito Cecchini.

Gazzettino commerciale

Mercato della seta.

Milano, 28. Con abbondanza di richieste, sia dal consumo, sia dai nostri industriali, e scarsità di roba disponibile e trattabile, i prezzi delle sete non possono che migliorare e far sviluppare tutte quelle tendenze favorevoli al commercio serico, che già da molto tempo andiamo registrando.

Annoveriamo dunque anche la giornata odierna fra quelle che diedero una spinta ai corsi e quantunque non si possa dire aver essa fruttato numerose transazioni, pure i ricavi ottenuti confermano pienamente quanto sopra.

I titoli fini, tanto nelle greggie che nei lavorati, godono sempre di preferenza marcata da parte del consumo, il quale dura fatica ad adempiere agli ordini d'acquisto che già da vario tempo ha ricevuto. Altri titoli seguono le orme dei fini, per la loro scarsità e mancanza nei nostri depositi.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Una condanna. Bazzaro Lodovico, di Coseano, fu condannato, per violazione di domicilio, alla reclusione per giorni 10 ed alla multa di L. 10.

Ed una assoluzione. — Venturini Antonio, di Nimis, imputato di furto, fu assolto per non provata reità.

CORTE D'ASSISE DI TRIESTE.

L'assassino di una friulana, condannato.

Nel 15 dicembre del passato anno, in Trieste, una povera donna — certa Teresa Demattia — fu assassinata, appiè d'una scala, nel buio andito d'una casa in via delle Scuole israelitiche. Vita infelice ebbe quella sventurata, e infelicissima morte.

Figlia di un friulano, Sante Delpiero, da molti anni stabilitosi a Trieste, la Teresa Delpiero sposò un altro friulano, Giovanni Demattia da Roveredo in piano in distretto di Pordenone.

Ma il matrimonio fu sfortunatissimo: il Demattia era un crapulone, e pe' suoi disordini fu bandito dagli Stati austriaci. La povera donna ritornò in grembo alla sua famiglia, con i due figlioletti nati dalla sua disgraziata unione.

Ma c'era chi insidiava la sua pace, il suo onore: Mosè Vita Angelo Tedeschi — un giovanotto magro, pallido, imberbe; e poichè la donna non si arrese alle voglie di lui, spietato egli l'accoltellò.

Il processo contro il Tedeschi si svolse nei giorni passati alle Assise di Trieste, e durò due giorni, finendo lunedì sera. Crediamo interessante riprodurre la testimonianza di alcuni parenti dell'uccisa:

Drusolina Delpiero, sorella dell'interfetta. Ella depone: Conosco il Tedeschi già da 11 anni ed anzi, mentre eravamo ragazzi, egli mi faceva la corte.. Dopo il suo ritorno dall'essere stato marinaio, si innamorò di mia sorella. Me lo disse ella stessa, la quale anche mi confidò che la tormentava perchè egli voleva ch'ella cedesse ai suoi desideri. Ma mia sorella era onesta e respinse sempre le sue domande.

Presidente. Che cosa avvenne il 15 dicembre?

Test. Quella sera, passavo per la via delle Scuole israelitiche. Vidi molta gente raccolta davanti la porta di una casa e intesi che una donna era stata uccisa. Mi slanciai innanzi, come spinta da un presentimento e trovai mia sorella distesa a terra in un lago di sangue. Piegatami, la chiamai, ma ella non mi rispose; pareva già morta. Io non mi allontanai più da lei e l'accompagnai all'ospitale, dove rimasi fin che fu spirata.

Santo Delpiero, padre della defunta, dice di essere conduttore di una cucina economica in androna della Fontanella e narrato come la Teresa avesse dovuto allontanarsi dal marito per i vizi e la malacondotta dello stesso, dichiara di non aver mai avuto sentore della passione del Tedeschi per sua figlia. L'accusato frequentava la cucina economica, ma non gli diede mai motivo di sospettare che qualche cosa ci fosse tra lui e la Teresa.

Pr. Ha veduto lei, che la sera del 15 decembre, qualcuno sia venuto a chiamare la defunta?

Test. Mia figlia stava con me nell'osteria e serviva gli avventori. A un tratto non la vidi più; ne chiesi conto e mi fu risposto ch'era uscita. Non erano passati dieci minuti che un uomo venne a dirmi che mia figlia era svenuta nell'atrio di una casa e aveva sbocchi di sangue. Corsi sul luogo e trovai la povera donna tutta inzuppata di sangue e che non dava più segno di vita.

La presi in braccio e vidi che aveva una ferita alla mammella sinistra, dalla quale il sangue continuava ad uscire a fiotti. Poi la poveretta venne trasportata all'ospedale. Appena allora intesi dire che l'assassino doveva essere Angelo Tedeschi.

Pr. Sua figlia ebbe sempre una condotta esemplare?

Test. Non seppi mai nulla di male sul suo conto. Era buona, onesta e non aveva altra cura che di lavorare per dar da mangiare ai suoi bambini, che erano tutto per lei.

Pr. E con chi stanno adesso i piccini?

Test. Il padre non si sa dove sia. Li tengo con me, povere creature.!...

Celeste Demattia, ragazzetto di 6 anni, orfano della defunta.

Pr. Conosci l'accusato?

Test. Sì! xe l'Angiolin, quel che ga mazzà mia mama.

Pr. Questo tu non sai. Dimmi, invece, se tu abbia veduto qualche volta che l'Angiolin abbia fatto del male alla mamma.

Test. Sì, ch'el ga fato mal! Una volta in casa nostra, el ga dà un scagno per la testa e una volta anca el ga roto la giacheta.

Pres. E la mamma piangeva?

Test. La pianzeva, sì.

Pr. Dimmi, una sera non sei andato con la mamma e con la tua cugina Maria Delpiero a levare, al teatro Fenice, tua sorella Italia, che vi faceva da comparsa?

Test. Sì, xe vignudo con noi anca Angiolin. E, tornando, el ne voleva far passar per strade sconte. E anca el ghe zigava ala mama.

Pr. E che cosa le disse?

Test. El ga dito: Varda Teresa che mi te mazzo!

Pr. Sei certo che abbia pronunciato queste parole?

Test. No me ricordo! ah, sì! El ga dito cussì: Poco me vol per mazzarte. La mama ga risposto: Per cossa? Cossa me go fato? E dopo la pianzeva, la mama.

—

I giurati pronunciarono verdetto di colpabilità; e la Corte condannò il Tedeschi — non ancora ventenne — a dieci anni di carcere.

CORTE D'APPELLO DI ROMA

Il processo pel duello Macola-Cavallotti.

Roma, 28. Al mezzogiorno d'oggi, davanti la terza sezione della Corte d'Appello si è discusso l'appello interposto dall'on. Ferruccio Macola contro la sentenza del Tribunale di Roma che lo condannava a tredici mesi di carcere pel duello con Cavallotti.

Assisteva un pubblico scarsissimo. Siedono alla difesa gli avvocati Stoppato, Pagani-Cesa e Zerbinati.

L'on. Macola assiste all'udienza.

Il consigliere relatore Catastini presenta la relazione della causa. Riassume la polemica giornalistica avvenuta fra Cavallotti e Macola, nonchè il ricorso di quest'ultimo. Il ricorso chiede che Macola debba ritenersi colpevole di lesione e non di omicidio in duello.

Il ricorso lamenta inoltre l'eccessività della pena e dimostra che Macola tenne un contegno puramente difensivo. Chiede infine che in base agli articoli 240, 51 e 59 (1) del Codice penale, la pena sia ridotta.

Il relatore riassume poscia le discussioni dei periti avvenute al Tribunale circa le cause della morte. Legge quindi la perizia di Bassini. Fa la sintesi delle testimonianze; e finisce dicendo: la Corte ha sentito tanto una campana quanto l'altra; ora giudichi essa.

Alle ore tredici, il Presidente chiede se Macola nulla abbia da dire.

Macola risponde: Ho subito lunghi interrogatorii; chiedo di rimettermi ad essi.

Prende quindi la parola Pagani-Cesa, il quale rammenta come sieno tre le tesi sostenute dalla difesa. Passa quindi a svolgerle minutamente. Colla prima tesi chiede si applichi il numero due dell'articolo 239 del Codice penale, anzichè il numero uno. Il numero due contempla il caso di lesione grave in duello.

Col secondo motivo invoca maggior mitezza nell'applicazione della pena.

Col terzo motivo chiede che si applichino gli articoli accennati nel ricorso per la riduzione della pena da un sesto ad un terzo essendo concorso il grave insulto ed onta.

Alle ore 4 pom. la Corte si ritira per deliberare.

Dopo circa un'ora, la Corte rientra e il Presidente legge il dispositivo della sentenza, col quale, riconosciuto che l'on. Macola era stato trascinato sul terreno da grave insulto, gli applica il *minimo della pena*, e cioè sei mesi di semplice detenzione, aumentato di un mese per recidività in reato di duello.

(1) Art. 240. — Le pene stabilite nella prima parte dei due precedenti articoli sono diminuite da un sesto ad un terzo, se il colpevole sia stato indotto al duello da grave insulto o da grave onta.

Art. 51. — Colui che ha commesso il fatto nell'impeto d'ira o d'intenso dolore, determinato da ingiusta provocazione, è punito.... con la pena stabilita per il reato diminuita d'un terzo.

Art. 59. — Oltre le diminuzioni di pena espressamente stabilite dalla legge, se concorrano circostanze attenuanti in favore del colpevole... la pena è diminuita di un sesto.

Pubblicazioni.

Giuseppe De Rossi. — ***Sant' Elena.*** *Romanzo* — Roma, E. Voghera editore, 1899. Lire tre.

Sopra il meraviglioso e infinito sfondo d'una villa principesca della campagna romana si svolge il dramma passionale a cui il De Rossi ha voluto dare il nome di *Sant' Elena.* I personaggi di questo dramma non sono che tre: il marito, la moglie e... l'altra: e quest'altra è la ducessa di Piandellara, nelle cui vene scorre il più puro sangue degli antichi padri.

Già con *Eva novissima* questo simpatico e originale scrittore ci aveva trasportati nei recessi di un castello signorile ed aveva alzato uno dei lembi che nascondono i profondi misteri della vita aristocratica. In questo libro egli alza interamente il velo ed un dramma intenso egli ci mostra, vibrante d'amore e di passione, coronato dal martirio di due esseri su cui aleggia divinamente il soffio del perdono. Questo nuovo romanzo del De Rossi che ha pregi veramente rari di contenuto e di forma, nella evidenza delle posizioni, nella chiarezza dell'ambiente e nella limpida verità che informa ogni azione dei personaggi che agiscono, sembra quasi un romanzo a chiave, e quasi sembrerebbe di conoscere le varie persone del dramma e i fatti a cui essi sono andati mescolati. Ed è questo veramente uno dei meriti precipui dell'arte del nostro autore, il quale riesce nella sincerità dell'esposizione a rendere assolutamente vere le fantasime della sua mente. La figura, ad esempio dell'innamorato eroe di *Sant' Elena* e quella del sacerdote don Giovanni Raponi e quella anche del sindaco di Roccanova son tali che quasi pare impossibile non si siano altra volta incontrate nella vita vera. I caratteri delle due eroine dimostrano la profonda conoscenza che possiede il De Rossi del cuore umano e dei suoi imponderabili misteri.

Facile sarebbe condensare in poche frasi il commovente riassunto di questo intenso dramma di amore appassionato che si chiama *Sant' Elena* e che si potrebbe anche ben chiamare «le vittime dell'amore»: ma sarebbe uno sciupare la mirabile tela, in cui nulla v'ha d'inutile, nulla di superfluo, ma tutto v'è misurato e giusto come dev'essere nei capilavori dell'arte. E nella serie dei romanzi moderni la *Sant' Elena* di Giuseppe De Rossi è un vero capolavoro.

Firenze umoristica, macchiette e fantasie di *Jarro* (avv. G. Piccini). R. Bemporad, Firenze, 1899

Jarro, pe' fiorentini amanti della lettura di libri gioviali, — dopo mancato il grande Jorick, — è tutto: è spirito di buona lega, è umorismo nazionale, è vivacità, spontaneità, brio sano e paesano. Per loro dire Jarro, — che è il critico teatrale genialissimo della *Nazione*, — è come dire l'unica penna che riesce sempre ed ovunque simpatica, tanto quando dice male e delle belle attrici e delle ignudi cantanti da semi-cartello, quanto allora che dice bene di chi lo merita; se poi fa il maligno e vuole far finta che non sia fatto suo, ci riesce con una franchezza garbata e con una studiata ingenuità tra il vedo e non ti vedo, cose ben rare a riscontrarsi ne' nostri pubblicisti.

I suoi articoli si leggono per forza, vi traggono dalla sua, vi rabboniscono se siete eccitati da sentimenti contrari. C'è chi compra la *Nazione* solo per leggere quel che vi scrive lui.

Jarro non è un *vir novus* da presentare, è un immaginoso scrittore di racconti, di romanzi editi dai Treves e da altri grandi editori d'Italia; gli ultimi lavori vengono pubblicati colla solita valentia editoriale dal cav. E. Bemporad.

Il presente volume è un insieme di articoli diversi, disparati, collegati solo dall'arte di.... farsi leggere, di cui lo Jarro è padrone assoluto.

Chi intendesse invogliarne altri alla lettura, dovrebbe riportarne una buona parte.

Lui vi dice delle buffonate da cavarvi le risa a vostro dispetto e talora delle verità nuove e genialissime, e con la prestezza d'un acrobata salta attraverso ad argomenti tra loro diversissimi, scappando fuori con certe sortite, con certe frecciate che povero colui che vanno a colpire.

Su *Numa-Hawa* ha un articolo proprio heiniano; spiritosi sono pur quelli de' *Mendicanti* e *L'ultima sera di carnevale*, in cui una maschera scaraventa allo Jarro questa arguta sentenza: «Ma, se in Italia, tra tanti che siete a coltivare i campi della critica, vi metteste la metà a coltivare i veri campi, povera (questa è da Giampaolo!) Italia! come sarebbe ricca!».

Tutti fotografi e *L'apertura della caccia* sono gioielli; lo spirito che fa dicendo del digiunatore *Succi* è eccitante, e l'ultimo articolo *L'arte di non prender moglie* è veramente finis coronat opus.

Una lode al cav. Bemporad che ci ha dato questo bellissimo volume al solo prezzo di lire 1.50; ed una preghiera all'autore di darci il più presto possibile i nuovi promessi suoi lavori.

G. C. Costantini.

Il più importante dei libri.

Giorni sono, intesi da un Tizio, che gli era venuto il capriccio di intervenire alla predica per mera curiosità, come si trattasse d'entrare nei *casotti* in tempo di fiera e come tutti quelli che assistono alla predica si potessero chiamare altrettanti curiosi.

E questa indifferenza nelle cose più serie che regna dappertutto, sarebbe in qualche modo giustificata.

Infatti, alcuni degli oratori sacri di scuola moderna — appunto perchè la moda gode infiltrarsi dappertutto — sembra che troppo facilmente si inducano a togliere ai loro sermoni quel carattere severo ed immutabile ch'è voluto dagli argomenti che son chiamati a trattare. I discorsi da essi promulgati dal pergamo, non li chiamano prediche, ma conferenze; nel modo stesso che i facili giuocatori di parole potrebbero alla loro volta chiamar prediche le conferenze che ora si tengono in luogo non sacro.

Parecchi degli oratori sullodati, esordiscono la loro predicazione con una salva di complimenti all'uditorio, il quale viene da essi chiamato congrega di mansueti agnelli e di candide colombe, una adunanza di virtuosi cittadini, una eletta di rispettabili matrone e di ben costumate donzelle, un popolo veramente esemplare, una gioventù nella quale il paese ripone le più belle speranze, ecc.; per cui essi oratori, costretti dal proprio ministero a mostrar le brutture della colpa e la tristizia dei colpevoli, assicurano gli ascoltanti che, in verità, le loro parole son dirette a tutt'altri che ad essi.

I quali scoltanti poi, persuasi più che non lo sia il predicatore, di essere ormai sul limitare del *beato regno*, frequentano il pulpito mossi da quegli impulsi che meglio si adattano ai loro scopi.

Non può negarsi che fra i convenuti alla predica vi sieno dei veramente devoti e famelici della parola divina; dei credenti che non avrebbero bisogno d'essere maggiormente convinti delle verità credute, e di esserlo con un apparato di argomenti, con una ricercatezza di frasi e di vocaboli, che sorpassano la loro intelligenza. Ma vi son pure dei frequentatori che lo fanno per metodo e per costume, ed altri per assaporare la vasta erudizione dell'oratore, la sua eloquenza, le sue eleganze rettoriche, onde poi farne l'elogio, o, più probabilmente, la critica.

Vi concorre la gioventù d'ambo i sessi; i maschi, per vedere, le femmine, per essere vedute; padri, che conducono i figli per dar loro il buon esempio; madri, accompagnanti le figlie, con un filo di speranza che queste possano essere ammirate e poi ricercate. Non mancano gli ipocriti, che sorridono nel vederne degli altri, senza accorgersi che pur questi li beffano per la loro ipocrisia.

Tornando agli oratori sacri, è certo che non può dirsi spenta del tutto la schiera di quegli uomini egregi che onorarono ed onorano il Paese nostro per costante zelo del bene altrui, per profonda dottrina e per incontrastato possesso dell'arte del dire. Ma di fronte a codeste reverende personalità, abbiamo dei sermonisti che forse ignorano essi medesimi d'essere cagione per la quale gli oratori della vecchia scuola ora son tanto desiderati.

Profani come noi siamo in materia di eloquenza sacra e di questioni teologiche e morali, ei sembra nullameno che le dottrine emanate del pergamo dovrebbero essere adattate al pubblico che le ascolta, e non già che si abbia piuttosto a pretendere che il pubblico si adatti alle prediche ormai preparate.

Lo scopo delle conferenze religiose e morali essendo quello di infervorare gli astanti a battere il sentiero della virtù e del dovere, è naturale che da questo severo ufficio sarebbero ad escludersi ogni pompa oratoria, ogni lusso di stile e di erudizione. Le prediche allestite da un sermonista che ormai intravvede i lusinghieri successi che un giorno riporterà nella sua carriera oratoria; queste prediche studiate e ponderate nel silenzio di un gabinetto, col sussidio di opere storiche e teologiche, di *Atlanti* accomodati ad ogni tema, col soccorso d'Autori celebri nelle scienze e nella letteratura; non possono essere altrimenti che composizioni troppo elaborate, e che forse potrebbero dar luogo al dubbio, che in esse la soverchia accuratezza della forma riesca dannosa a quella sostanza che molto più importa.

Stia pur lontano il sospetto che qui si voglia alludere a persone ed a fatti che ci stanno presenti. Ma è certo che le riflessioni da noi fatte più sopra, debbono condurci alla temenza, che lo scopo sublime di coloro i quali hanno la missione di bandire la verità non si possa raggiungere. E tutto ciò si comprende dal vedere che in onta ai tanti utili insegnamenti, ai tanti precetti, alle tante promesse e minaccie pronunciati da quegli oratori che si dicono ispirati dall'alto, i pubblici costumi si mantengono scorretti com'erano prima.

Ed abbiamo il timore che ciò dipenda anche dal fatto, che si leggono e si studiano tutti i libri del mondo, ma che si trascura di leggere il più importante di essi — *il libro del cuore umano.*

F. B.

Notizie telegrafiche.

Spacciatori di banconote americane.

Parigi, 28. — La polizia ha arrestato in flagrante due membri di una banda internazionale di malandrini, i quali spacciavano banconote americane fuori di corso. Uno dice di chiamarsi Stefano Bogdanow e d'essere della Turchia. Il nome del secondo che pretende di essere studente di medicina da Praga sarebbe Jameres. Uno terzo di nome Zriny riuscì a fuggire.

Grande incendio - 2 vittime.

Bruna, 28. — La scorsa notte scoppiò un incendio, probabilmente per autocombustione di lana, nel filatoio della ditta Landsmann, a breve distanza dalla città. Il danno ascenderebbe a circa 130 mila fiorini. Nelle fiamme perirono due giovani operai che avevano voluto pernottare in un locale della fabbrica.

Cinque marinai annegati.

Napoli, 28. Alcuni forestieri, noleggiata una barca a Capri, si dirigevano verso Amalfi; sorpresi da un violento fortunale, riuscirono a stento a raggiungere la costa e a sbarcare.

Cinque marinai montavano quindi sulla barca per ritornare a Capri, ma furono travolti dalle onde e perirono tutti.

La colonia estera aprì una sottoscrizione a favore delle famiglie dei disgraziati.

Un pazzo che uccide un carabiniere
e ne ferisce altri due.

Modena, 28. A Renno, presso Pavullo Frignano, il contadino Agostino Biagioni, impazzito, con un'arma da fuoco, prima ferì la sorella ed un altro contadino, poi accorsi i carabinieri ferì il vice-brigadiere Martini e il maresciallo Bellani ed uccise il carabiniere Ghirardini.

Il Biagioni rimase ucciso dai carabinieri.

Le autorità e la popolazione preparano solenni onoranze funebri alla vittima del dovere.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Luigi Verzegnassi

PALMANOVA

Ricorrendo le feste Pasquali, presso il sottoscritto, si trovano le rinomate focaccie di I a e II.a qualità a prezzi da non temere concorrenza, dando principio domenica 19 marzo, fino al 10 di aprile.

Spera di vedersi onorato di numerose commissioni, ed antecipa le più sentite grazie.

SCARPE... SCARPE... SCARPE...

Il sottoscritto annunzia che nel suo negozio di calzoleria in Via Cavour si eseguiscono scarpe su misura ai seguenti prezzi fissi:

Scarpe da uomo da L. 9.50 a L. 12.50. Per quelle in vernice una lira di più.

Stivalini da signora con elastico o senza da L. 8 a L. 9.

Pagamenti a pronta cassa.

Lavorazione solida ed elegante, con pelli di Germania garantite sia colorate come nere finissime, e con suole nostrane fortissime.

N. B. La vita del commercio è il giro del denaro, e l'economia del consumatore è la sicurezza dell'industriale.

DEMETRIO CANAL
Udine — Via Cavour

Fabbrica e studio

(*Vedi avviso in IV.a pagina*)

Focaccie — Pasquali

Avvisiamo la nostra cortese clientela che alla nostra Pasticceria in Mercatovecchio N. 1 si trova tutti i giorni un' ottima focaccia.

Si fa servizio a domicilio e spedizi on tanto per l' interno che per l' estero.

Fratelli Dorta e C.o

Il d.r **P. BALLICO**

SPECIALISTA

per le

malattie veneree e della pelle

già assistente nella R. Università di Padova.

Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi

dà consultazioni il giovedì

e la domenica dalle ore 8 alle 11.

(Via Di Prampero N. 1 dietro il Duomo)

FERRO-CHINA BISLERI

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dott. G. BISONI dell' Ospedale Maggiore di Parma, lo giudica «assai vantaggioso nelle anemie, nelle varie «forme dispeptiche ed infine nelle con» valescenze protratte e stentate.» 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliori fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Premiata Offelleria al LEON d'ORO

Udine -- VIA MERCERIE -- Udine

Il sottoscritto si pregia avvertire che da domenica 26 corrente si darà principio a confezionare con tutta accuratezza le squisite

FOCACCIE

di sua specialità.

Spera come per il passato d'essere visitato dalla sua numerosa clientela.

Le commissioni si eseguiranno all'ordine del mittente.

GIO. BATTA DALLA TORRE.

ARTURO LUNAZZI - UDINE

Grande assortimento

VINI E LIQUORI

Esteri e Nazionali

Magazzino e Studio
Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE
Via Palladio N. 2
« Posta » 5

BOTTIGLIERIA al Vermouth Gancia
Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio
Suburbio Aquileja

Specialità della Ditta

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico corroborante, digestivo

PREMIATA

con **Medaglia d' oro** all' Esposizione Internazionale di Tolone 1897.
con **Diploma d' onore** al Concorso Espos. Internazionale di Marsiglia 1897.
con **Medaglia d' oro** di I.o grado all' Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1897.
con **Medaglia di bronzo** all' Esposizione Generale Italiana di Torino 1898.
con **il Grand Prix e Medaglia d'oro** all'Esposizione Universale di Digione 1898

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l' una.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Studio e Fabbrica Via Prefettura N. 17

INVENTORE E FABBRICATORE DEL LIQUORE EUREKA

ITALICO PIVA

Fiaschetteria e bottiglieria

INVENTORE E FABBRICATORE DEL

tanto rinomato liquore

EUREKA!

DELICATO — RICOSTITUENTE — DIGESTIVO

Liquore che non ha mai concorso a nessuna Esposizione, ma bensì è in possesso di diversi Certificati fra i quali uno del celebre igienista ***cav. dott. comm. Paolo Mantegazza Senatore del Regno*** che lo ha giudicato il **MIGLIORE LIQUORE ITALIANO**

FABBRICA UDINESE

Acque Gasose e Seltz

Servizio inappuntabile in città

SPEDIZIONE ACCURATISSIMA IN PROVINCIA

SPECIALITA' PASSERETTE ALLA TRIESTINA

FABBRICA UDINESE ACQUE GASOSE E SELTZ

Fiaschetteria Bottiglieria Via Mercerie

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
D. 17.30	22.27	M. 18.23	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45
* questo treno si ferma a Pordenone.		. questo treno parte da Pordenone.	

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.59	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.55

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
*M. 20.43	21.10	M.* 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.23	M. 17.28	20.35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.41	21.20	23.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4.50	2.50
GRANDE »	»16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

RIMEDIO alle TOSSI coll'uso delle Prodigiose PASTIGLIE ANGELICHE BALSAMICHE NON PIÙ TOSSI

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. Concessionari - Clemente Bonavia e Figlio - Bologna.

Vendesi all'ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

GRANDE assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini Bauli** e **Valigierie** di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini di **Seta Scozzesi** ultima novità da lire 5 a 25.

Ombrellini cotone da, lire 1, 1.50, 2 sino a lire 5.

GRANDE deposito ombrelli seta, novità, da lire 3,50, 4.00, 5.00 sino a lire 15.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

CASSA NAZIONALE

MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI

Via Pietro Micca, 8, Torino

L'ELOQUENZA DELLE CIFRE

Quale unica risposta alle insinuazioni che si lanciano contro il nostro Istituto, valgano le seguenti cifre:

SITUAZIONI

31 Ottobre 1897		31 Ottobre 1898	
Soci N.o	**84.261**	Soci N.o	**122 966**
Quote »	**111.359**	Quote »	**163.353**
Capitale L. **1.670,144,70**		Capitale L. **3.217.953,90**	
Garanzia al R. Governo		Garanzia al R. Governo	
L. 493 800.00		**L. 815,352,00**	

Il continuo progresso della Istruzione, abbastanza chiaramente risultante dai due su-esposti prospetti 1897-98, è la prova più evidente della bontà intrinseca e solidità della Cassa Nazionale. L'AMMINISTRAZIONE.

Rapp. in UDINE Giuseppe Ceschiutti della Ditta fratelli Tosolini librai

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

1 APRILE 1899 (Vapore celere Postale)

PERSEO

per Montevideo e Buenos - Aires

Prezzo L. 170

3 APRILE 1899 (Vapore celere Postale)

SEMPIONE

per New York

Prezzo di passaggio in 3.a classe

Sudditi Nazionali lire . . . 146

» Esteri » . . . 153

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di S. PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pel loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indio, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Parotti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0|0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco